

## **SGUARDI PURI 2019 2020 – 20 ANNI & 20 FILM**

### **parte 2**

CINEMA è SOGNO

prodotto da Fondazione Teatro Frascini – Cinetica Film Club

Cinema Teatro Politeama – Comune di Pavia – Fondazione Banca del Monte di Lombardia  
si ringrazia Angelo Moroni e Centro psicoanalitico di Pavia – Società Psicoanalitica Italiana

mercoledì 22 gennaio 2020

ore 16 e ore 21

### ***Il Paradiso Probabilmente (It Must Be Heaven)***

Regia Elia Suleiman, interpreti Elia Suleiman, Gael García Bernal, Holden Wong, Robert Higden, Sebastien Beaulac, origine Francia 2019, durata 97'.

Sogno o realtà? In questo film il regista Elia Suleiman (una sorta di Amos Gitai palestinese, e se non avessero davvero girato un film insieme potreste anche criticare questa mia definizione, ma prima vedetevi *War and Peace in Vesoul*, e poi ne parliamo...) compie un viaggio dai toni surreali verso la Palestina tra Parigi e New York alla ricerca di un luogo che possiamo veramente chiamare casa.

È lui stesso d'altronde a sostenerlo parlandone durante la conferenza stampa dopo l'anteprima mondiale di *It must be heaven* a Cannes nel maggio scorso: "*Come nei miei precedenti film ci sono pochi dialoghi; quello che viene detto assomiglia a monologhi per infondere ritmo e musicalità*".

E tanti sono i modelli citati da cui Suleyman sembra prendere le mosse, Buster Keaton e Jacques Tati per quanto riguarda il cinema, Eugène Ionesco o Samuel Beckett se vogliamo allargare la scena al teatro.

Immobile, attonito, sorpreso, ma anche pronto ad accettare ciò che lo aspetta questo "surrealista" del nuovo millennio ci fa riflettere nella sua quotidianità su di un mondo ormai così assurdo da non poter essere superato né dal cinema né dai suoi parodistici eccessi.

Si ride, o forse più spesso si sorride, ma senza vergogna. Stiamo ridendo anche di noi stessi.

Molti close-up, primi e primissimi piani, pochi scambi dialogici, un montaggio che fa stridere i cambi di scena piuttosto che collegarli: tutto questo nello stile di Suleiman, spesso in scena con una mimica ridotta all'osso, ma non per questo meno efficace.

*It Must Be Heaven* non si riduce allora alle sue pur godibili gag. Manierismo e azione fisica restano solo alla superficie dell'opera.

L'immobilità straniante come condizione esistenziale. La rabbia soffocante che esplode in una risata liberatoria.

L'obiettivo dell'ironia che nutre le scene di un irresistibile umorismo. Tutto questo è il cinema di Elia Suleyman.

Sogno, delirio o spiazzante realtà? Potete solo deciderlo voi!

Tema, programma rassegna, fotografia, sinossi e schede film di roberto figazzolo